

**IRITORNELLI DEI LORO MAGGIORI SUCCESSI**

**MRS ROBINSON**  
«And it's to you Mrs Robinson Jesus loves you more than you will know oh-oh-oh God bless you please Mrs Robinson, heaven holds a place for those who pray he-he-he»



Dustin Hoffman «Il laureato»

**SOUND OF SILENCE**  
«Hello darkness my old friend I've come to talk with you again Because a vision softly creeping left it's seeds while I was sleeping and the vision that was planted in my brain still remains...»



Dino cantò la versione italiana

**BRIDGE OVER TROUBLED**  
...WATER. «When you're weary feeling small, when tears are in your eyes I will dry them all. I'm on your side when times get rough and friends just can't be found»

GRANDE SUCCESSO DEL «TELECOMCERTO» A LONDRA. PARE CHE IL CONCERTO DEL 31 A ROMA COSTERÀ BEN PIÙ DI UN MILIONE DI DOLLARI

## Eravamo in 200 mila, quella sera ad Hyde Park Simon & Garfunkel mettono a segno un altro mitico appuntamento

Insieme, i due continuano a essere garanzia di trionfo Dall'«Old Friends Tour» un disco dal vivo e un DVD

**Marinella Venegoni**

inviata a LONDRA

Se qualcuno nei '60 avesse avuto la bella pensata di portare in un parco a cantare gli idoli di generazioni precedenti, tipo un nostro Alberto Rabagliati o una nostra Nilla Pizzi, sarebbe dovuto presto fuggire (lui e loro) inseguiti dai cani. Adesso invece va così, che questi due vecchi amici Simon & Garfunkel, classe 1941, autentici simulacri dell'era dei Sessanta (intellettuali, pacifisti, litigiosi), affari di un dolce e tormentato folk-rock poi divorato e sepolto dalle successive furie sonore, ritornano eroi da quel passato brumoso e mitizzato.

E con le loro teste stempiate, con le pancette da metabolismo lento, si reimpossessano della scena tanto da diventare protagonisti di quest'estate musicale con troppi eroi: sia qui ad Hyde Park ieri sera, dove sono corsi i pagani da 450 euro un biglietto - in 200 mila, sia il 31 luglio prossimo a Roma, su un palco appoggiato al Colosseo e con vista sui Fori Imperiali, dov'è previsto l'arrivo di almeno 250 mila sognatori grazie alla comoda gratuità con-

cessa dal «Telecomcerto», come viene battezzato l'evento voluto dalla Telecom. I bene informati assicurano che per la serata romana siano stati sborsati 1 milione 100 mila dollari, un paio di abbondanti miliardi di vecchie lire. Tanto rende il «Sound of Silence», e sembra proprio che quello di Roma non sia neanche il cachet più caro del tour europeo partito l'altra sera da Manchester (al chiuso) davanti a 26 mila persone.

Ad Hyde Park, parco celebre per il suo angolo dedicato ai parlatori solitari, umido della pioggia della giornata e con temperature a esser buoni primaverili, gli spettatori sono davvero di tutte le età, e a naso (soprattutto in fondo) appassionati di spinelli. La luce è ancora alta quando verso le 8 l'immenso palco si popola; i tre maxischermi (dietro le spalle di S.G. e ai lati) faticano ancora a restituire la storia per immagini (che si dipanerà durante la serata) della coppia artistica più litigiosa del mondo. A Manchester, i due hanno rivelato che proprio nei giorni scorsi si è celebrato il mezzo secolo della loro amicizia, e il quarantottesimo del primo litigio. Ci scherzano su, ormai, ben consapevoli che anche questo fa parte della ripresa di un gioco che li riporta in gioco, visto che dall'Old Friends Tour sarà ricavato l'ennesimo disco live dei loro successi, con relativo immancabile DVD.

Presi ognuno da solo, erano ormai senza mercato. Arty, la voce di velluto che sale leggera e



Simon & Garfunkel, classe 1941, autentici simulacri dell'era dei Sessanta (intellettuali, pacifisti, litigiosi)

fa la differenza, non se lo fila più nessuno, né al cinema né nei dischi; Paul Simon, il magnifico autore del loro repertorio e di molto molto altro, dopo il fiasco a Broadway del musical «Mr. Capeman» stentava a riempire un teatro. Insieme invece fanno boom. Fanno spettacolo anche della ragguardevole Terza Età, tanto tenuta da

Simon, che ora canta con l'amico: «Vecchi amici sedevano sulla panchina come all'epoca (Un giornale portato dal vento sull'erba cade sulla punta arrotondata/Delle loro scarpe di vecchi amici/Vecchi amici compagni d'inverno i vecchi uomini/Persi nei loro cappotti aspettando il tramonto... con è orribilmente strano ave-

re settant'anni. Sono i versi di «Old Friends del '88, e anche se ora ai 70 ne mancano solo 8, i due intonano gagliardi, con lo stesso leggendario intreccio delle voci che ha alimentato la storia di una generazione. La vocalità di Art è ancora pulita mentre sale ad unirsi a quella più bassa del compagno, senza che abbiano nemmeno

bisogno di guardarsi. Quello più dedicato sembra quasi Arty, colpevole con le sue ambizioni sbagliate dei ripetuti divorzi del duo. Ha da riparare, e lavora sodo di voce, mentre il piccolo grande Paul ci dà sotto con la chitarra. Sul palco ci sono altri 7 musicisti, ma è sempre la parte vocale e acustica quella che suscita le maggiori meraviglie. Come nella prima parte del tour, l'anno scorso negli Usa, si sono portati dietro gli Everly Brothers, i loro ispiratori primigeni di complessità vocale; salgono per un breve set tutto loro, poi insieme con S.G. cantano «Bye Bye Love». La serata è infarcita di pezzi che tutti si aspettano: «Sound of Silence», ovviamente, e la saga del film «Il Laureato», con «Mrs. Robinson», beffarda ballata che sottolineava al cinema le mattate amorose della matura Anne Bancroft, «The Boxer». Ma ci sono anche le amare dolcezze di «America», i profumi del folk tanto caro a Simon, con «Scarborough Fair», «Cecilia», «El Condor Pasa»; di «Kathy's Song» Arty spiega che era stata dedicata ad un'amica inglese che li aveva finanziati quando erano in giovanili difficoltà. Un'ode finale vada a «Bridge Over Troubled Water», una grande canzone con cui oggi farebbero, spezzettandola e sbrodolandola, un disco intero. E l'ultimo passaggio inciso di una storia professionale pregevole e tempestosa, nonché il titolo del loro ultimo disco di inediti in comune: 1970, 34 anni fa.

## Ossi Duri

CON ELIO E IKE WILLIS

### Umoreismo nel nome di Zappa

**Bruno Ruffilli**  
CUNEO

«C'è spazio per lo humor nella musica?» A questa domanda posta in copertina di un suo album, Frank Zappa rispondeva nel 1985 con una decina di brani dal vivo in cui, come sempre, univa musica colla e schilarato, rime improbabili e testi con espliciti riferimenti sessuali. E nel video, intervistato da un giornalista, argomentava seriamente che sì, c'è spazio per lo humor nella musica.

Di sicuro ce ne sarà questa sera al Forte di Vinadio, in provincia di Cuneo, dove la seconda edizione della rassegna «Fortificazioni sonore» curata da Musica 90 si apre proprio con un omaggio al compositore americano di origini italiane scomparso nel 1993. Per «Frank Zappa's Revenge» saliranno sul palco e le Storie Tese e gli Ossi Duri, speciali guest di entrambi, Ike Willis, che ha suonato la chitarra e prestato la sua possente voce nera in molti degli album più interessanti di Zappa. «Oggi più che mai - riflette - lo humor deve avere spazio nella musica: le canzoni sono tutte uguali, come se fossero fatte di plastica». E trova divertente suonare con una band di ragazzi torinesi come gli Ossi Duri, che hanno un'età compresa tra i 18 e i 21 anni? «Sono musicisti molto preparati, anche se giovanissimi. Cinque o sei anni fa hanno mandato una cassetta al mio manager, così ci siamo conosciuti e sono poi andati a vedere un concerto. È stata una folgorazione, da allora abbiamo lavorato insieme diverse volte».

Willis ha inciso alcuni album da solista, ma passa gran parte suo tempo a cantare e suonare in band che hanno in repertorio solo brani di Zappa, della cui memoria si considera fedele custode. «Ma gli Ossi Duri - spiega Filippo Bellavia, manager e padre di tre dei cinque membri della band - suonano anche brani scritti da loro, ed è uscito di recente il primo vero album, «X», cui partecipano come ospiti Claudio Bisio, Rocco Tanica ed Elio».

Già, Elio e le Storie Tese. In giro per l'Italia con il tour di «Cicciputti», hanno scoperto il modo di combattere i bootleg e di fare felici i fan: alla fine di ogni concerto mettono in vendita la registrazione live della serata, un cd ancora fresco di masterizzazione, ma con regolare copertina e numero progressivo che attesta l'autenticità. E un titolo che a Zappa non sarebbe dispiaciuto: «Ho fatto due etti e mezzo, lascio?»

## Vele d'Epoca di Imperia

8 - 12 Settembre - 2004

LEADER ASSONAUTICA

AGNESI

fondazione

CASINO SAVERIO

LA STAMPA

Segreteria Vele d'Epoca - Assonautica c/o Camera di Commercio di Imperia  
 Viale Matteotti, 48 1-18100 IM Tel. +39.0183.793262 Fax+39.0183.275021  
 www.veledepoca.com E-mail: info@veledepoca.com

Regione Liguria, Provincia di Imperia, Comune di Imperia, Camera di Commercio di Imperia, ApT Riviera dei Fiori, Prefettura